



Comune di Monte Giberto

Provincia di Fermo

UFFICIO TECNICO



**Lavori di messa in sicurezza con
manutenzione ordinaria per recupero
con finalità pubbliche della
“Ex chiesa Gentilizia di S. Antonio” in
via Arpili**

CUP: B71E24000070004

PROGETTO ESECUTIVO

Elaborato N° Tav_03	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA
-------------------------------	--------------------------------------

Monte Giberto
Settembre 2024

Il Tecnico Comunale
geom. Graziano Marcantoni

- ubicazione

L'immobile in oggetto, "Ex Chiesa Gentilizia S. Antonio" individuato al Catasto Urbano del Comune di Monte Giberto (FM) in provincia di Ascoli Piceno al foglio catastale n.8 Particelle M e 108 Sub. 2; categoria E/7; situato all'interno del centro storico del comune di Monte Giberto (FM), in via Don Nicola Arpili s.n.c.

- descrizione del fabbricato

L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica, inserito all'interno di un aggregato di case e si compone di un unico piano a livello strada. L'ingresso è situato sul prospetto visibile dalla strada (via Don Nicola Arpili S.n.c.); tale prospetto è caratterizzato da rivestimento in muratura a faccia vista e da elementi architettonici tipici, come lesene in muratura all'estremità della facciata, portale con cornice modanata in rilievo e timpano, cornice marca davanzale aggettante e tetto con timpano. L'edificio presenta struttura verticale in muratura a sacco e copertura con orditura primaria e secondaria in legno con sovrastante pianellato in laterizio e manto di copertura con coppi.

Internamente la chiesa ha un impianto regolare con navata rettangolare di dimensioni: 8,60 m per 7,20 m circa, l'altezza massima è di 11,90 m; l'altare risulta essere rialzato di 0,30 m rispetto alla quota della chiesa e situato all'interno di una piccola abside rettangolare di dimensioni: 3,80 m x 1,55m circa; in una delle pareti laterali della navata vi è una porta che da accesso ad un secondo ambiente il quale presumibilmente era destinato a sagrestia. Il soffitto della navata è realizzato in cannucciato intonacato ed è costituito da una vola a crociera per la parte centrale, e due volte a botte lunettate in corrispondenza delle finestre laterali.

- analisi storico critica

L'"Ex Chiesa Gentilizia S. Antonio" risulta essere stata costruita nel 1742 circa, all'interno è presente un altare ligneo settecentesco e colonne tortili. Nel corso del tempo l'edificio ha cessato la sua funzione originaria di chiesa, cambiando il suo utilizzo come deposito di grano, magazzino di elettrodomestici negli anni 50'; attualmente risulta essere in disuso.

- stato di conservazione e interventi di messa in sicurezza

In seguito agli eventi sismici del 24 Agosto 2016 sono stati realizzati diversi rapporti sullo stato di conservazione della chiesa; in prima istanza è stata redatta una scheda FAST il 25/08/2017 con la quale si riteneva l'immobile non utilizzabile, rapidamente il comune ha provveduto a dare ordinanza di sgombero immediato, ordinanza Sindacale n.27 – 2017 prot.3320. In data 18/03/2018 è stata redatta una scheda AeDES con allegati e relativa perizia giurata, acquisita al sistema SismApp dell'USR con numero 0021278 del 29/03/2018-perizia 6310 , nella quale si riporta la descrizione sommaria del danno causato dal sisma; per la quale la struttura presenta diversi tipi di lesioni. Nella Muratura esterna si riscontrano numerose lesioni passanti dell'ampiezza di oltre 1 cm che interessano i setti murari. Molte di queste lesioni risultano passanti e trovano riscontro anche nelle pareti interne della muratura. Nel solaio di copertura si riscontrano distacchi ben definiti fra il solaio stesso e la struttura portante accompagnati da sfilamenti delle travi in legno e la mancanza di un appoggio idoneo.

Sono stati eseguiti i lavori di messa in sicurezza dell'immobile mediante CILA avente per oggetto "lavori per opere urgenti di messa in sicurezza fabbricato denominato Chiesa gentilizia di San Antonio" con protocollo n.497 del 01/02/2018, tali lavori sono stati ultimati il 30/06/2018. Questi ultimi consistono nella fasciatura nella parte superiore esterna dell'edificio. Da questa data non sono stati più fatti interventi di messa in sicurezza o di ripristino.

Attualmente l'immobile risulta nelle medesime condizioni sopra descritte, con il rischio di cedimenti localizzati e di un aggravio delle lesioni se non vengono intraprese ulteriori opere di messa in sicurezza.

Gli interventi che si ritengono di maggiore importanza per l'incolumità e la salute pubblica sono:

- la riparazione delle parti ammalorate o crollate della copertura al fine di evitare infiltrazioni d'acqua e ulteriori cedimenti.
- la chiusura delle finestre e delle aperture che danno verso l'esterno al fine di impedire l'ingresso agli animali.

- ritesatura delle fasce precedentemente installate dai lavori di messa in sicurezza.
- pulizia interna della chiesa.

- Inquadramento urbanistico

L'immobile ricade nella Zona "A" del PRG comunale.

Nel comune è presente un Piano Particolareggiato di Recupero del centro storico (PPCS) del 2013 il quale individua l'immobile all'interno della perimetrazione del piano.

Gli interventi ammessi per tale immobile sono riconducibili all'art. 17 del PPCS ovvero:

Art. 17 Restauro scientifico

Gli interventi di restauro scientifico riguardano le umi che hanno assunto rilevante importanza nel contesto urbano per specifici pregi o caratteri architettonici o artistici, ivi compresi quelle vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04. Gli interventi di restauro scientifico consistono in un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'edificio ne consentono la conservazione, valorizzandone i caratteri tipologici di pregio e rendendone possibile un uso adeguato alle intrinseche caratteristiche.

Il tipo di intervento prevede:

- *il restauro o il ripristino dei fronti esterni ed interni e la conservazione della partitura originale;*
- *il restauro o il ripristino degli ambienti interni;*
- *la ricostruzione filologica delle parti dell'edificio eventualmente crollate o demolite;*
- *la conservazione o il ripristino dell'impianto distributivo e organizzativo originale;*
- *la conservazione o il ripristino degli spazi liberi (corti, orti, giardini, chiostri, ecc.);*
- *la conservazione di tutti gli elementi decorativi, anche isolati (fontane, lapidi, edicole, ecc.);*
- *il consolidamento, con sostituzione delle parti non recuperabili e senza modificare la posizione, la quota e la conformazione, degli elementi strutturali quali murature portanti, sia interne che esterne, solai, volte, scale e coperture, con ripristino del manto di copertura originale;*
- *il ripristino o il reintegro degli elementi architettonici e decorativi mancanti, irrimediabilmente deteriorati o incongrui, con altri aventi disegno e materiali uguali;*
- *il ripristino o il reintegro dei serramenti;*
- *la conservazione delle altezze interpiano;*
- *l'eliminazione delle superfetazioni definite come parti incongrue all'impianto originario e agli ampliamenti organici del medesimo;*
- *l'eliminazione di ogni elemento estraneo che non riveste particolare interesse e che risulti essere in contrasto per la comprensione dei caratteri originari dell'edificio.*

È inoltre consentito:

- *la modifica delle destinazioni d'uso conformemente alle destinazioni ammesse;*
- *l'inserimento degli impianti tecnologici ed igienico-sanitari essenziali purché non comportino alterazioni dell'edificio mediante l'apertura di finestre o l'alterazione di spazi interni o esterni significativi;*
- *l'inserimento di ascensori volti all'eliminazione delle barriere architettoniche senza pregiudicare danno alle strutture, in particolar modo a quelle orizzontali.*

È vietata:

- *la conservazione e l'introduzione di destinazioni d'uso incompatibili con le caratteristiche formali e tipologiche dell'edificio e, in generale, con quelle prescritte dalla normativa specifica.*

- Dichiarazione d'intenti

Visto che è volontà dell'Amministrazione comunale procedere al recupero dell'immobile al fine di poterlo ricondurre alla fruizione collettiva rappresentando una importante memoria storica per la cittadinanza, seppur non utilizzata da molti anni, si procede con la redazione di una perizia – progetto esecutivo – il quale prevede un intervento denominato "lavori di messa in sicurezza con manutenzione ordinaria dell'ex chiesa gentilizia S. Antonio".